

Siped

# La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

*Simonetta Polenghi*

*Ferdinando Cereda*

*Paola Zini*

Sessioni Junior



  
Pensa  
MULTIMEDIA

# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Simonetta Polenghi*

8

## **Comitato scientifico della collana**

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Isabella Loiodice* | Università degli Studi di Foggia  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Maurizio Sibilio* | Università degli Studi di Salerno  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata

## **Comitato di Redazione**

*Lucia Balduzzi*, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

**Collana soggetta a peer review**

# La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di  
*Simonetta Polenghi*  
*Ferdinando Cereda*  
*Paola Zini*

E-book Sessioni Junior



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-830-0  
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**  
Introduzione

Panel A

*M-PED/03 e 04, M-EDF/01 e 02*

---

- 3 **Iolanda Zollo**  
*“Inclusione” e “pandemia”: alcune riflessioni terminologico-concettuali.* Università degli Studi di Salerno
- 
- 9 **Matteo Adamoli**  
*La comunicazione didattica e interpersonale nei terzi spazi: il ruolo delle dynamic literacies tra relazione educativa e pratiche sociali in ambito universitario.* Istituto Universitario Salesiano Veneziano. SSD: M-PED/04
- 17 **Martina Albanese**  
*Il ruolo del Dirigente scolastico in tempi di pandemia da Covid-19: tra responsabilità legale e pedagogica.* Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/04
- 28 **Diletta Chiusaroli**  
*La didattica laboratoriale nella formazione dei docenti.* Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. SSD: M-PED/03
- 36 **Federica De Carlo**  
*Il paradigma della responsabilità tra teoria pedagogica e prassi educativa.* Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/03
- 44 **Cristiana De Santis e Sara Gabrielli**  
*Pessimismo della flessibilità e ottimismo della resilienza.* Sapienza Università di Roma. SSD: M-PED/04
- 53 **Gabriella Ferrara**  
*Lo sport e l'inclusione: approcci metodologici.* Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/03
- 64 **Gaetana Katia Fiandaca**  
*La responsabilità pedagogica del tutor organizzatore nella formazione dei futuri maestri.* Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/03

- 72 **Marco Giganti**  
*La valutazione e l'auto-valutazione nella Didattica a Distanza: quali trasformazioni nei rapporti tra scuola, famiglia e territorio.* Università Cattolica del Sacro Cuore. SSD: M-PED/04

**Panel B**

*M-PED/03 e 04, M-EDF/01 e 02*

---

- 81 **Eleonora Mattarelli**  
*La performance degli studenti stranieri nelle rilevazioni standardizzate nazionali e internazionali: favorire l'inclusione.* Sapienza Università di Roma. SSD: M- PED/04
- 90 **Lucia Pallonetto**  
*Il corpo, lo spazio e le trasformazioni dei rapporti sociali nella Didattica a distanza ai tempi del Covid.* Università degli Studi di Salerno. SSD: M- EDF/01
- 99 **Francesca Rossi**  
*“Sviluppare competenze strategiche per lo studio e il lavoro”: un progetto di laboratorio per l'orientamento e la prevenzione del disagio sociale.* Università degli Studi di Roma Tre. SSD: M-PED/03
- 109 **Lia Daniela Sasanelli**  
*Il tutorato specializzato nell'Higher Education. Analisi di una pratica didattica inclusiva.* Università degli Studi di Bari Aldo Moro. SSD: M-PED/03
- 119 **Alessandro Soriani**  
*La comunicazione Scuola-Famiglia mediata da tecnologie: una ricerca-formazione durante la pandemia presso un Istituto Comprensivo di Bologna.* Alma Mater Studiorum Università di Bologna. SSD: M-PED/03
- 129 **Angela Spinelli**  
*Le tecnologie didattiche tra realtà e narrazione.* Università degli Studi di Roma Tor Vergata. SSD: M-PED/03
- 137 **Concetta Tino**  
*Fattori che determinano la scelta delle studentesse verso percorsi di studio e di carriera nel campo dell'ingegneria.* Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/03

Panel C  
M-PED/01

---

- 147 **Brigida Angeloni**  
*Educazione religiosa, saperi comunitari e cittadinanza.* Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/01
- 155 **Miriam Bassi**  
*Rapporti sociali e costruzione del Sé tra benessere organizzativo e lifelong guidance: una sfida per la pedagogia.* Università degli Studi di Foggia. SSD: M-PED/01
- 163 **Fernando Battista**  
*Oltre le narrazioni dominanti. Il corpo e l'arte, al servizio di un progetto politico-pedagogico interculturale.* Università degli Studi Roma Tre. SSD: M-PED/01
- 171 **Fernando Bellelli**  
*E-Copedagogy e responsabilità estetica nelle trasformazioni socio-antropologiche della religiosità.* Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. SSD: M-PED/01
- 179 **Lavinia Bianchi**  
*Processi e pratiche di Educazione degli Adulti. Definizione degli assetti organizzativi e didattici dei Percorsi di Istruzione Integrati nei CPIA: tra integrazione e inclusione culturale e sociale.* Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. SSD: M-PED/01
- 188 **Vittoria Colla**  
*Pedagogia della vita quotidiana: educazione al valore morale del tempo nelle conversazioni tra genitori e figli durante i compiti a casa.* Alma Mater Studiorum Università di Bologna. SSD: M-PED/01
- 197 **Elena Di Sandro**  
*Nonnità e infanzia. Nuovi equilibri educativi intergenerazionali.* Università degli Studi di Firenze. SSD: M-PED/01
- 205 **Martina Ercolano**  
*Musei, pubblico e società. Formare professionalità museali competenti per una proposta educativa di qualità.* Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli. SSD: M-PED/01
- 213 **Tommaso Farina**  
*Adolescenza, cittadinanza e partecipazione sociale: le sfide educative.* Università di Macerata. SSD: M-PED/01
- 221 **Teresa Giovanazzi**  
*Educare al turismo sostenibile. Responsabilità, generazioni, valori.* Libera Università di Bolzano. SSD: M-PED/01

- 229 **Giulia Gozzelino**  
*Altri sguardi per una pedagogia della cooperazione, interculturale e postcoloniale.* Università degli Studi di Torino. SSD: M-PED/01

**Panel D**  
**M-PED/01**

---

- 239 **Francesco Magni**  
*Pandemia, politica e pedagogia: spunti epistemologici ricostruttivi.* Università degli Studi di Bergamo
- 247 **Antonella Lo Sardo**  
*“Sentirsi responsabili per”. Riflessioni pedagogiche sul “senso di responsabilità” in dialogo con H. Jonas.* Università Cattolica del Sacro Cuore. SSD: M-PED/01
- 256 **Francesco Pizzolorusso**  
*Educare alla cittadinanza globale. La classe “bottega politica” tra presente e futuro.* Università degli Studi di Bari Aldo Moro. SSD: M-PED/01
- 264 **Maria Grazia Proli**  
*La formazione e-learning per gli insegnanti della scuola secondaria in contesti multiculturali: nel progetto europeo QuaMMELoT.* Università degli Studi di Firenze. SSD: M-PED/01
- 272 **Annalisa Quinto**  
*Ridisegnare i rapporti sociali a partire da uno sguardo pedagogico sulla città.* Università degli Studi di Foggia. SSD: M-PED/01
- 280 **Francesca Rapanà**  
*La collaborazione tra scuola e territorio nella promozione di impegno civico e sociale: una revisione sistematica della letteratura.* Università degli Studi di Verona. SSD: M-PED/01
- 289 **Marialisa Rizzo**  
*Storie femminili a teatro. Alleanza tra ricerca pedagogica e risorse del territorio in funzione dell'educazione adulta.* Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 297 **Grazia Romanazzi**  
*Dalla DAD alla DDI: la necessaria corresponsabilità scuola-famiglia.* Università di Macerata. SSD: M-PED/01
- 306 **Maria Romano**  
*Ambienti digitali e pratiche di scrittura in educazione: una ricerca sulle e-mail degli studenti universitari.* Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. SSD: M-PED/01

- 314 **Federico Rovea**  
*Camminare in città: trasformare sé stessi e rinnovare gli spazi. Annotazioni pedagogiche.* Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/01
- 322 **Maddalena Sottocorno**  
*La povertà educativa come questione pedagogica plurale.* Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 331 **Federica Valeria Villa**  
*Fare ricerca in contesti educativi all'aperto: alcune riflessioni metodologiche sugli strumenti video.* Università degli Studi di Milano-Bicocca. SSD: M-PED/01
- 340 **Elisa Zobbi**  
*Atmosfera morale scolastica e pratiche comunicative. Due esempi di interventi educativi.* Università degli Studi di Parma. SSD: M-PED/01

**Panel E**  
**M-PED/02**

---

- 351 **Matteo Morandi**  
*La ricerca giovane nel settore M-Ped/02. Una ricognizione sui soci Siped junior.* Università degli Studi di Pavia
- 360 **Luana Salvarani**  
*Shaping social order through spaces and places: nature, work and open-air life in 19<sup>th</sup> century American Sunday School literature.* Università degli Studi di Parma
- 
- 368 **Giulia Fasan**  
*Una rilettura pedagogica del pensiero di Aldo Capitini e Danilo Dolci attorno all'idea di responsabilità.* Università degli Studi di Padova. SSD: M-PED/02
- 377 **Dalila Forni**  
*Gli albi illustrati e i nuovi modelli maschili e femminili, per un immaginario oltre gli stereotipi.* Università di Firenze. SSD: M-PED/02
- 385 **Cristina Gumirato**  
*Per una rinascita culturale nel secondo dopoguerra: il dibattito sulla letteratura giovanile nei primi convegni nazionali (1954-56).* Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. SSD: M-PED/02
- 393 **Jessica Pasca**  
*Matthew Lipman e la Philosophy for Children come strategia educativa per combattere il fenomeno della violenza e della discriminazione sociale.* Università degli Studi di Palermo. SSD: M-PED/02

**Panel C**  
**M-PED/01**

*Interventi*

Brigida Angeloni  
Miriam Bassi  
Fernando Battista  
Fernando Bellelli  
Lavinia Bianchi  
Vittoria Colla  
Elena Di Sandro  
Martina Ercolano  
Tommaso Farina  
Teresa Giovanazzi  
Giulia Gozzelino

## C.11

### Altri sguardi per una pedagogia della cooperazione, interculturale e postcoloniale

Giulia Gozzelino

*Assegnista di ricerca – Università degli Studi di Torino*  
*g.gozzelino@unito.it*

#### 1. Erranza, intercultura e dialogo per una riflessione pedagogica critica in prospettiva globale

In un presente multiculturale caratterizzato da globalizzazioni (Torres, 2000), fluidità e complessità (Bauman, 2000) e fragilità (Milani, 2019), la pedagogia è chiamata a interrogarsi sul proprio *ethos* aprendosi all'interdisciplinarietà e confrontandosi profondamente con il pensiero interculturale (Fiorucci, Catarci, 2015; Fiorucci, Pinto Minerva, Portera, 2017) e con gli studi post-coloniali (Sirna, 2003; Spivak, 2012; Zoletto, 2011). Le posture sociali e educative sono attraversate dalle trasformazioni della società contemporanea e influenzate dalle dinamiche, dagli equilibri politico-strategici e dalle globalizzazioni che caratterizzano il nostro Pianeta sia a livello mondiale che a livello locale (Tramma, 2017); in questa direzione uno sguardo pedagogico orientato alla *global education* (Council of Europe, 2019) può coinvolgere il territorio in un percorso di cittadinanza pluridimensionale attento all'interculturalità ma anche alla giustizia educativa e sociale, in grado di tenere insieme le differenze culturali – contenendo gli eccessi “culturalisti” – e l'uguaglianza e l'equità sociale – limitando l'universalismo omologante – (Tarozzi, 2015).

Muovendoci all'interno di questa prospettiva, abbiamo sviluppato la nostra ricerca nell'erranza tra Italia e Senegal. A partire da una ricerca etnografica, abbiamo interrogato i concetti di cooperazione, di cittadinanza globale, di dialogo interculturale, di partenariato globale, ponendoci “in viaggio verso Sud” (Gozzelino, 2020). Un approccio descrittivo e qualitativo ha accompagnato le mosse di ricerca che si avvicinano al un modello circolare, flessibile e aperto alla complessità fornito dalla *grounded theory*

per la quale la conoscenza è sviluppata durante il processo scientifico, lavorando sul campo attraverso i dati emergenti e le persone coinvolte nella ricerca.

La descrizione ha focalizzato l'attenzione sull'analisi dello stato e dei processi in atto al tempo della ricerca, escludendo retrospettive e studi longitudinali. Attraverso la tecnica della triangolazione si è avvicinata la complessità e la ricchezza del campo di ricerca sociale, osservando il contesto da più di un punto di vista, raccogliendo dati di natura differente e incrementando la validità dello studio con:

- l'osservazione partecipante in Italia e in Senegal;
- le testimonianze raccolte tramite *focus group* e interviste in profondità;
- l'analisi di alcuni documenti associativi come statuti, contratti, partenariati, report.

Lo studio si concentra su un progetto di solidarietà internazionale sviluppato in ambito educativo in Senegal con i bambini di strada *talibé*, sulle competenze dei volontari, dei soci e dei collaboratori, sulla pratica associativa e sull'interpretazione offerta dai soggetti. Il progetto sul quale si è focalizzato il nostro lavoro sul campo è nato per sviluppare e sostenere interventi di formazione e di sensibilizzazione rivolti agli abitanti del comune di Malika, per prevenire e ridurre la mendicizia dei bambini di strada. Si è incontrato il fenomeno *talibé* nella sua complessità, avvicinando la realtà dei bambini di strada senegalesi, per la maggior parte, studenti dei precetti dell'Islam, allievi di una scuola coranica *daara*. Questi bambini vivono lontani dai genitori e dai loro villaggi nei quali spesso non ritorneranno mai, sono affidati ai maestri coranici, *marabout*, e devono guadagnarsi da vivere con piccole attività o sono costretti a mendicare: è facile incontrarli per le strade, col loro tipico barattolo di latta per raccogliere le elemosine. Non esistono delle statistiche certe e affidabili sul numero dei bambini *talibé* mendicanti in Senegal, ma si tratta di centinaia di migliaia di minori che praticano l'accattonaggio per le strade del Paese (Human Right Watch, 2019). Analizzando il progetto *talibé* delle associazioni Renken Onlus e Renken Sénégal a Malika, abbiamo distinto tre aree di studio riguardanti le competenze e le dinamiche presenti tra gli operatori e i cooperanti, la loro pratica educativa e le loro interpretazioni.

La teoria delle competenze e delle comunità di pratica ha consentito di

inquadrare i risultati emergenti dalla ricerca sul campo e la ricerca si è diretta verso il ruolo che l'educazione può giocare nelle dinamiche di cooperazione, per incentivare una riflessione sui confini della disciplina pedagogica e per focalizzare l'attenzione sugli strumenti metodologici e teorici, sulla pratica e sulle competenze degli operatori del settore che risultano utili nei contesti di solidarietà e sviluppo internazionale.

Attraverso la rilettura di situazioni concrete e il confronto con gli operatori di Renken sono emersi tre assi interpretativi che sono stati esplorati sotto i profili teorico e prassico e sotto la lente delle competenze che si declinano per lo sviluppo di tali settori.

Il primo nucleo interpretativo racchiude tutte le pratiche di coscientizzazione, di sviluppo di comunità e di capitale sociale. Comprende le tecniche di *empowerment* e di promozione di una cittadinanza attiva con le quali una sensibilità pedagogica può dialogare nelle azioni di cooperazione internazionale per tracciare orientamenti sul versante della partecipazione e della responsabilità sociale, promuovendo apertura, scambio, consapevolezza, corresponsabilità, rigenerazione del tessuto comunitario. Le competenze emerse in questa area sono legate alla dimensione etica, all'interpretazione dei bisogni e delle risorse, all'osservazione, all'ascolto e al dialogo.

Il secondo asse racchiude il tema della solidarietà e della prossimità emerso nelle osservazioni e nelle interviste riguardanti il lavoro con i bambini di strada: emergono in particolare le competenze di gestione dell'eranza e delle relazioni educative e interculturali. L'etica pedagogica ci guida verso l'altro, ci avvicina alla cura e alla condivisione, ci rende prossimi e solidali nella nostra terra e sulle strade del mondo.

Il terzo nucleo emerso dall'interpretazione dei risultati e dalla rilettura del quadro teorico è quello legato alla comunicazione e allo scambio interculturale, alla progettualità condivisa e al partenariato: alla base di questo asse si trovano competenze di progettazione, lavoro di équipe e di rete, mediazione, gestione dei conflitti, ricerca di convergenze. Un concreto impegno – di natura educativa – a promuovere forme di contrasto alla paura dell'alterità attraverso la formazione di modi di pensare e di sentire disponibili al rischio dell'incontro. Incontrare l'alterità, infatti, è un rischio che spesso mette a nudo le nostre fragilità, i nostri limiti, ci costringe alla fatica dell'incontro e al timore del fallimento relazionale. Ciò significa che “non è possibile sottacere il carico di problematicità che l'incontro con la diffe-

renza inevitabilmente comporta, imparando al contempo a capitalizzare la ricchezza che ne deriva” (Loiodice, 2017, p. 22). Una profonda apertura all’altro e una sincera compartecipazione possono permettere partenariati locali e internazionali generatori di idee e progetti e valorizzatori di risorse, beni, energie e competenze.

## 2. Un dialogo tra educazione e intercultura per contrastare le disuguaglianze

Riflettere sul mondo della cooperazione non distoglie lo sguardo pedagogico dalle dinamiche di incontro e di scontro presenti nel nostro Paese e anzi sollecita la riflessione sulla contemporaneità europea e globale rispetto ai temi della migrazione, dell’accoglienza, dell’intercultura, dell’inclusione e sulle responsabilità del colonialismo europeo e del neo-colonialismo mondiale rispetto alle dinamiche sociali, economiche e migratorie del presente.

Nel 2020, anche a seguito della tragica morte di George Floyd, il mondo e l’Italia si sono confrontati in modo particolare con il movimento *Black Lives Matter* e con le voci delle persone “razzializzate”, in Europa e nel Mondo, che chiedono giustizia sociale e che fanno luce su un razzismo diffuso e istituzionale che nega la parità di diritti (Hawthorne, Pesarini, 2020).

In Italia, ascoltare queste molteplici voci, significa oggi:

- non rimuovere ciò che accade nel Mediterraneo, sui nostri confini e nei campi che proliferano in tutte le periferie d’Europa;
- non voltare lo sguardo rispetto a tutti i soggetti cui è negata una regolarità e agli invisibili sfruttati, nelle campagne come nelle città, con forme di neo-schiavitù;
- riconoscere l’urgenza di una nuova legge di cittadinanza;
- individuare e combattere – anche nella crisi, anche nella scuola e in tutte le istituzioni formative – discriminazioni e disuguaglianze;
- istituire politiche, campagne e percorsi educativi che fermino la riproduzione di razzismi quotidiani e strutturali.

Come ricorda Ulivieri (2017):

Nelle difficoltà e nelle emergenze del mondo contemporaneo non possiamo non dirci “solidali”. Di fronte ai barconi che quotidianamente affondano in mare, rendendo il mediterraneo un “mare di

morti”, di fronte alle guerre endemiche che attraversano l’Asia minore a l’Africa, di fronte alla miseria e alla fame che uccidono centinaia di persone nei Paesi più poveri, di fronte al terrorismo che ci tocca da vicino, uccidendo persone innocenti (ma chi poi è oggi realmente innocente), non possiamo mantenere la nostra coscienza tranquilla e anestetizzata, non possiamo non vedere (p. 12).

Tra 2020 e 2021, la diffusione dell’epidemia Covid-19 e le conseguenti restrizioni, chiusure e scelte politico-economiche, hanno generato una catastrofe sociale di portata straordinaria. Il Fondo Monetario Internazionale rileva oggi una contrazione del prodotto interno lordo mondiale pari al -3,5% per il 2020 nel Mondo e pari al -7,2 in Europa (International Monetary Fund, 2021). In alcune aree del globo, come in Africa Subsahariana, l’impatto incide diffusamente e direttamente sulle possibilità di vita di milioni di persone e sulle condizioni di povertà estrema e di malnutrizione. Il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Umano parla di *crisi dello sviluppo umano* e inasprimento delle disuguaglianze in tutto il Pianeta (UNDP, 2021). I soggetti fragili, i minori e le donne sono più esposti a episodi di violenza, come evidenziato da numerosi report relativi alla loro situazione in diversi paesi del mondo, tra cui l’Italia. Concentrando tutte le energie economiche e di sostegno sociale sulla gestione della pandemia, sono ignorati i bisogni dei soggetti ai margini della società: migranti, rifugiati, minoranze etniche, detenuti, a cui si aggiungono anziani, donne, giovani lavoratori, persone con disabilità, senza tetto, persone in cattive condizioni di salute che hanno visto aumentare gli episodi di discriminazione, amplificarsi le disuguaglianze e le fragilità già presenti nella società.

In questo contesto rischiano di consolidarsi marginalità sociale e devianze negative; pedagogia e educazione possono giocare un ruolo chiave nell’assunzione di consapevolezza delle diverse dimensioni dell’esclusione e delle disuguaglianze. Per contrastare i fenomeni di marginalizzazione e di esclusione e per promuovere percorsi educativi inclusivi e di valorizzazione delle differenze, è necessaria prima di tutto una presa di coscienza collettiva e individuale situata in ogni contesto educativo.

È doveroso all’interno dei processi educativi e sociali porci le domande: “Chi è incluso e chi è escluso? Quali culture sono valorizzate? Chi ha diritto di parola?”. Ciascun educatore, insegnante, formatore, docente deve assumere una coscienza critica della propria posizione chiedendosi: “Da quale

punto di vista sto osservando? Chi esclude il mio sguardo? Quali voci ascolto e incontro? Come entro in dialogo con l’alterità?”.

Una pedagogia critica (Freire, 1973) e errante (Vico, 2005), votata alla cooperazione (Gandolfi, Rizzi, 2013) e alla cura, può contribuire alla lettura della contemporaneità e dell’eterogeneità promuovendo una valorizzazione delle differenze, una postura responsabile, l’impegno a dar voce e ascolto agli altri e ai Sud plurali e creando spazi di interrogazione, di spaesamento, di incontro, di dialogo ovvero spazi di educazione. La pedagogia può muovere le persone verso una coscienza critica personale e collettiva che sappia camminare dal locale al mondiale in direzione di una cittadinanza attiva e di un’educazione globale (Consiglio d’Europa, 2019). Riteniamo centrale attivare percorsi di coscientizzazione per dare all’uomo l’opportunità di riscoprirsi attraverso la riflessione sul processo della sua esistenza (Freire, 1974) e riconoscere la rilevanza di questo approccio per una pedagogia che sia presente nei contesti di cooperazione e di scambio interculturale, con cura e con prossimità; per una pedagogia che contrasti le dinamiche di dominio, di sopraffazione, che lotti per una giustizia sociale e per la riduzione delle disuguaglianze, delle contraddizioni e del razzismo che accompagnano soggetti in condizione di marginalità, di disagio, di sofferenza.

L’etica guida così criticamente la pedagogia verso l’erranza, la cooperazione, l’intercultura portandola a decentrare il proprio sguardo, ricordandole l’importanza di dar voce agli ultimi e di co-progettare insieme un nuovo scenario per un futuro possibile e sostenibile (ONU, 2015).

## Riferimenti bibliografici

- Bauman Z. (2000). *Liquid Modernity*. Cambridge: Polity (trad. it. *Modernità Liquida*, Laterza, Roma-Bari, 2001).
- Council of Europe (2019). *Global Education Guidelines*. Lisbona: North-South Centre.
- Fiorucci M., Catarci M. (2015). *Il mondo a scuola. Per un’educazione interculturale*. Roma: Conoscenza.
- Fiorucci M., Pinto Minerva F., Portera A. (2017). *Gli alfabeti dell’intercultura*. Pisa: ETS.
- Freire P. (1973). *Education for Critical Consciousness*. New York: Seabury Press.
- Freire P. (1974). *Pedagogia do oprimido*. São Paulo: Paz e Terra (trad. it. *Pedagogia degli oppressi*, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2002).

- Gandolfi S., Rizzi F. (2013). *Diritti dell'uomo e cooperazione internazionale. L'etica della reciprocità*. Bergamo: Sestante.
- Gozzelino G. (2020). *In viaggio verso Sud. Una ricerca tra pedagogia e cooperazione internazionale*. Bari: Progedit.
- Hawthorne C., Pesarini A. (2020). *Making Black Lives Matter In Italy: A Transnational Dialogue*. Retrieved April 20, 2021, from <https://www.publicbooks.org/making-black-lives-matter-in-italy-a-transnational-dialogue/>
- Human Rights Watch (2019). *There Is Enormous Suffering. Serious Abuses against Talibé Children in Senegal*. New York: Human Rights Watch.
- International Monetary Fund. (2021). *World Economic Outlook*. Washington, DC: IMF.
- Loiodice I. (2017). Percorsi identitari e dialoghi interculturali. In I. Loiodice, S. Ulivieri (Eds.), *Per un nuovo patto di solidarietà. Il ruolo della pedagogia nella costruzione di percorsi identitari, spazi di cittadinanza e dialoghi interculturali* (pp. 18-31). Bari: Progedit.
- Milani L. (2019). La società della rimozione: pedagogia tra dolore, fragilità e attesa di riconoscimento. *Metis*, 9(1), 1-16.
- ONU (2015). *Transforming Our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development*. New York: UN publication.
- Spivak G.C. (2012). *An Aesthetic Education in the Era of Globalization*. Cambridge: Harvard University Press.
- Tarozzi M. (2015). *Dall'intercultura alla giustizia sociale. Per un progetto pedagogico e politico di cittadinanza globale*. Milano: FrancoAngeli.
- Torres C.A. (2009). *Globalizations and education*. London: Routledge (trad. it. *Globalizzazioni e educazione*, La Scuola, Brescia, 2009).
- Tramma S. (2017). Divenire ed essere educatrici ed educatori nei servizi socio-educativi della contemporaneità. *Pedagogia Oggi*, 2, 106-120.
- Sirna C. (2003). *Postcolonial education e società multiculturali*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Ulivieri S. (2017). Dalla differenza come valore e diritto, alla relazione di “cura” e accoglienza dell'altro da sé. In I. Loiodice, S. Ulivieri (Eds.), *Per un nuovo patto di solidarietà. Il ruolo della pedagogia nella costruzione di percorsi identitari, spazi di cittadinanza e dialoghi interculturali* (pp. 9-17). Bari: Progedit.
- UNDP (2021). *Responding to the Covid-19 Pandemic: Leaving No Country Behind*. Bangkok: United Nations, Asian Development Bank, United Nations Development Programme.
- Vico G. (2005). *Erranza educativa e bambini di strada*. Milano: Vita e Pensiero.
- Zoletto D. (2011). *Pedagogia e studi culturali. Dalla critica postcoloniale ai flussi culturali transnazionali*. Pisa: ETS.